Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XL — N. 190 MARTEDI 10 Luglio 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 5.— per linea di altezza corpo 7 (larghezza di una colonna)

La lotta contro la Malaria

nel Basso Friuli.

(Appunti del prof. Giuseppe Comessatti - Palmanova (Udine).

(*Cont. e fine Vedi n. 188*).

La cura in epoca preepidemica consiste in una cura chininica radicale del malarico e di tutti i malarici di una data regione nel periodo interepidemico e cioè nell'inverno ed in primavera al doppio scopo di evitare il manifestarsi delle recidive e di togliere in detta zona alle zanzare che si svilupperanno all'inizio della stagione calda la possibilità di infettarsi e di divenire il mezzo di diffusione della malattia (bonifica di recidivi).

Il metodo di curare la malaria recidiva in epoca preepidemica, considerato come una parte del sistema di profilassi antimalarica, è molto razionale, così è razionale e doveroso curare *sempre* in modo radicale il malarico primitivo o recidivo in qualunque stagione dell'anno essa si riscontri tale.

A combattere la malaria recidiva si somministra nelle ore prescritte gr. 1-1.5-2 di chinino al dì fino allo sfebbramento, indi l'ammalato va sottoposto ad una chininizzazione prolungata per non meno di due mesi, associandovi, al caso, cure ricostituenti.

In varie regioni malariche italiane, come in provincia di Vercelli e di Novara, la cura preepidemica ha dato ottimi risultati.

La cura della malaria in epoca epidemica deve prefiggersi lo scopo di guarire in modo radicale tutti i casi di malaria primitiva che si sviluppano nella stagione e quei casi di malaria recidiva che sfuggono e non cedono alla cura preepidemica. La cura chininica dei malarici non riesce sempre facile: il chinino è un farmaco che deve essere somministrato razionalmente, metodicamente, lungamente (V. Ascoli). Solo a tali condizioni si può sperare di uccidere tutti i parassiti malarici.

Si deve sopratutto tenere bene presente che una malaria primitiva mal curata nello stadio iniziale, passa facilmente alla cronicità, rendendosi così difficilmente guaribile e cagionando enorme danno individuale e sociale, ed è bene sia risaputo che la malaria cronica, caratterizzata dall'anemia talvolta profonda, dagli accessi febbrili a ricorrenza irregolare, da grosso tumore di milza e di fegato, da disturbi funzionali a carico dei vari apparecchi, è malattia grave che per lungo tempo rende invalida la persona colpita: è malattia grave in linea profilattica in quanto che, dato l'ambiente anofelico ed il permanere in esso del malarico cronico, è causa del diffondersi della infezione ai soggetti sani.

E' grossolano errore il credere che la malattia sia guarita quando è cessata la febbre; la cura deve prolungarsi molto al di là, a seconda delle varie forme e dell'andamento dei singoli casi. La regola fondamentale è quella di curare la malaria in epoca precoce e con dosi intense di chinino (grammi 1-1.5-2 al dì per adulto), farmaco che per via orale, nei casi di malaria ad accessi periodici e distanziati, va somministrato 6 o 7 ore prima dell'accesso ciò allo scopo di troncare l'infezione fino dall'inizio, perchè una chinizzazione insufficiente favorisce la chininoresistenza dei parassiti, lo sviluppo delle semilune ed avvia perciò il morbo alla cronicità.

Norme speciali regolano la cura della malaria secondo che è primitiva, recidiva o cronica.

La *terzana primaverile*, la più facile a guarirsi ed a guarire, dopo la cura di sfebbramento va sottoposta a chininizzazione quotidiana per dieci giorni e ad un successivo trattamento bisettimanale per due mesi.

La *febbre quartana*, nei casi ad andamento regolare, richiede un periodo di chininizzazione quotidiana di 12 giorni dopo la cura chininica di sfebbramento; indi la somministrazione della stessa dose di chinino (1 gr.) ogni 3 giorni per ugual periodo di tempo.

Un successivo trattamento della durata di 2 mesi consistente nella somministrazione di una dose terapeutica di chinino ogni 6 giorni completerà la cura.

La *terzana estivo autunnale*, la forma più grave di malaria, dopo un primo periodo di cura intensa diretta ad ottenere lo sfebbramento (grammi 1.5-2-2.5 di chinino al giorno), richiede una lunga cura chininica della durata di 3 o 4 mesi e successive cure dirette a ricostituire la massa sanguigna ed in prosieguo altre, chininiche, dirette a prevenire le recidive a lunga scadenza, da eseguirsi in epoca opportuna.

Nelle febbri perniciose è necessario somministrare il chinino per vie ipodermica o per via endovenosa.

L'esame microscopico del sangue non dovrà mai essere trascurato nei casi a diagnosi dubbia o nei casi in cui occorra accertare la guarigione radicale del malarico; esso non solo ci istruisce sull'esistenza dell'ematozoo in circolo e sulla sua varietà, ma anche sulle varie fasi del suo sviluppo, sulla presenza o no nel sangue di forme sessuali, chinino-resistenti, fornendoci i più sicuri criteri per un trattamento curativo e profilattico nei vari casi presi in esame.

L'influenza dell'attuale guerra sullo svolgersi dell'epidemia malarica nelle regioni friulane, per quanto non ancora precisabile, certo è da prevedersi notevole per l'intervento di alcuni fattori, di cui i principali sono dati dal passaggio e soggiorno delle truppe combattenti nelle nostre regioni, le quali nelle località prossime alla laguna sono infette di malaria. Specie la zona del basso Tagliamento e del basso Isonzo, quest'ultima la più colpita dall'ematozoo; dalla probabile importazione nei nostri paesi della malaria contratta in altre regioni d'Italia, ad esempio la Maremma o da altre fronti (Albania, Macedonia), ove è particolarmente grave.

Le osservazioni recenti sopracitate eseguite da medici francesi sui soldati dell'Armata d'Oriente (Macedonia ecc.), gravemente colpita dalla malaria, hanno dimostrato l'assoluta prevalenza della terzana estivo autunnale sulla terzana primaverile: su 3600 casi di malaria nell'83 0|0 si riscontrò la terzana primaverile (plasmo- terzana estivo autunnale (plasmodium precox); nel solo 17 0|0 si riscontrò la terzana primaverile (plasmodium vivax). Ora si sa che il parassita della terzana estivo autunnale è il più resistente al chinino.

Il forte agglomeramento di individui, la vita di fatiche o di emozioni, colla diminuita resistenza organica che spesso ne consegue, la vita all'aperto ecc., sono fattori che tendono a favorire il diffondersi epidemico della malaria fra i soldati e la popolazione del nostro Friuli, fattori che non possono essere controbattuti che da una sapiente ed energica profilassi, prevalentemente chininica.

La febbre malarica che predominava in Friuli fino all'epoca dell'attuale guerra era la terzana primaverile; il virus della terzana estivo autunnale era circoscritto a piccoli focolai e per lo più attenuato, ma non scomparso.

Le osservazioni da me eseguite nel periodo di un quinquennio all'Ospedale Civile di Palmanova e quelle dei sanitari delle regioni malariche del basso Friuli, dimostrano che la terzana estivo autunnale si perpetuava a Marano Lagunare, Carlino nel basso Tagliamento e sul basso Isonzo, da dove talora provenivano al nostro Ospedale intere famiglie di malarici con prevalenza dei bambini.

Dati clinici ed ematologici dimostravano trattarsi di terzana estivo autunnale giunta allo stadio cronico.

L'ipotesi che per effetto delle condizioni attuali e dei fattori sopravvenuti i piccoli e vecchi focolai di terzana estivo autunnale in Friuli possano riaccendersi ed acquistare maggiore diffusione e che possano sorgere *focolai malarici d'importazione* appare fondata e deve ammonirci ad intensificare più che mai la lotta contro l'ematozoo nell'attuale già iniziata epidemia malarica, al quale scopo occorre la cooperazione non solo di tutto il personale sanitario, ma di tutti gli Enti, pubblici e privati, in ispecie delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, che si trovano in continuo contatto con la classe agricola.

. . .

Ogni campagna malarica in una data regione è di solito preceduta dal *censimento dei malarici*, manifesti o latenti della regione, censimento che nelle condizioni attuali riesce particolarmente difficile. Nell'eseguire detto censimento speciale attenzione si deve dedicare a riconoscere i soggetti splenomegalici e parassitiferi, non dimenticando che i bambini sono di solito i principali portatori di gameti. (V. Ascoli).

L'intensità della malaria in una data regione è data appunto dalla percentuale dei bambini malarici (1-5 anni).

Ambulatori antimalarici istituiti nelle località infette e più lontane dai capoluoghi, diretti da appositi sanitari, funzionanti da giugno ad ottobre, possono grandemente contribuire all'attuazione della campagna antimalarica sia nei riguardi del censimento dei malarici, che della distribuzione ed ingestione del chinino, degli esami microscopici del sangue, della istruzione igienica delle popolazioni ecc.

La cura chininica deve essere eseguita con regolarità e metodo: non basta distribuire il chinino, ma è indispensabile che persona di fiducia si assicuri dell'ingestione del farmaco nelle ore e nelle dosi prescritte, per l'intera durata che il periodo di cura.

Non si dimentichi che l'insufficiente od irrazionale chininizzazione è la causa principale che avvia la malaria alla cronicità.

I casi primitivi o recidivi di particolare gravità è opportuno sieno spedalizzati; le forme croniche nel cui sangue circolano i gameti è necessario sieno rigorosamente isolate dalle zanzare. Ma se in esse l'oligoemia ed il deperimento organico sono notevoli e la regione abitata è malsana si rende necessario un cambiamento di clima con prolungato soggiorno in località salubre, appunto perchè sulla guarigione della malaria e sui suoi postumi grandemente influisce lo stato di resistenza organica, che il medico deve prefiggersi di mantenere elevato o di rialzare con opportuni provvedimenti (clima, riposo, alimentazione) quando è dipresso.

Con questo stesso provvedimento si riesce anche, nella massima parte dei casi, ad isolare il malarico dagli anofeli.

Nelle regioni di malaria grave questo scopo, per la popolazione povera, specie bambini, è stato felicemente raggiunto coll'istituzione di *Sanatori antimalarici* in località montuose (es. il Sanitario di Rocca di Papa — Roma).

Fin dallo scorso anno, per sapiente disposizione dell'Intendenza generale dell'Esercito, le truppe che soggiornano nel nostro Friuli sono oggetto di particolari provvedimenti di profilassi e cure antimalariche, alla quale dedicano la loro attività Uomini di profonda competenza, dalla cui opera, coordinata a quella dell'Autorità Civile, è lecito attendersi i più lusinghieri risultati.

Pure devesi riconoscere che la campagna antimalarica, nelle condizioni anormali del momento, non può non riuscire al quanto difficile.

A spianare tali difficoltà è necessario e doveroso che tutti cooperino insieme al Personale nell'esecuzione dei provvedimenti di profilassi e cura specifica.

Le nozioni più elementari di profilassi e cura antimalarica devono essere volgarizzate coi mezzi più semplici e più pratici nelle scuole, fra gli operai, fra gli agricoltori, fra i soldati, ai quali anzitutto deve essere insegnato che la *malaria è una malattia trasmessa dalla puntura degli anofeli; che essa già ai primi accessi febbrili deve essere curata col chinino in modo energico, perchè altrimenti si fa cronica e difficilmente guaribile; che va curata anche nella stagione invernale, quando la cura dell'epoca epidemica non l'ha completamente sradicata; che un malarico cronico è la causa per cui la malattia, ospite intermedio la zanzara, si diffonde ai soggetti sani.*

L'istruzione *antimalarica farà di essi i nostri* migliori collaboratori.

. . .

Noi ci auguriamo che la campagna antimalarica del basso Friuli possa raggiungere quel risultato che è lecito attendersi dalla sapiente organizzazione istituita in una nazione come la nostra che in fatto di epidemiologia e patologia della malaria può vantare fondamentali scoperte, e le prime e più sapienti organizzazioni in fatto di profilassi.

Per virtù di questi provvedimenti il nostro Friuli nella futura carta geografica della malaria potrà, mantenere il suo posto di regione « piccola malaria » e le sue laboriose e patriottiche popolazioni acquisteranno in fatto di profilassi quella istruzione igienica che dovrà grandemente contribuire in un prossimo avvenire alla redenzione della bassa Friulana della infezione malarica. (1)

5 Luglio 1917.

Prof. G. Comessatti.

(1) Nella compilazione del presente articolo furono consultati i seguenti Trattati italiani: *Marchiafava e Bignami* — La Malaria — Edit. Vallard; *V. Ascoli* — La Malaria — Edit. Un. Tipogr. Torino; *A. Dionisi* — Infezione da emosporidi nel Trattato di Malattie infettive dell'uomo e degli animali diretto dal prof. Lustig; *A. Celli* Manuale d'Igiene — Roma.

Cronaca Provinciale

Sussidi per l'assistenza scolastica ai figli dei richiamati.

Il ministero ha concesso i seguenti sussidi per l'assistenza scolastica ai figli dei richiamati: Ampezzo: asilo infantile alunni inscritti 62 lire 620. Arta id. al. 66 l. 660. Coseano id. al. 149 l. 1490. Chiusaforte id. al. 60 l. 660. Enemonzo asilo infantile Regina Elena al. 29 l. 290. Faedis id. al. 55 l. 550. Fagagna id. al. 140 l. 1400. Ciconicco id. al. 35 l. 300. Fontanafredda id. V. Giol, al. 50 l. 500. Gemona id. Modesti Baldissera al. 110 l. 1090. Moggio id. Regina Margherita al. 71 l. 710. Mortagliano id. Vittorio Emanuele al. 67 l. 670. Nimis id. al. 51 l. 510. Pasian Schiavonesco id. al. 72 l. 720. Pozzuolo id. Regina Elena al. 50 l. 500. Prato Carnico G. Marducci al. 36 l. 350. Pesariis, De Amicis al. 28 l. 280. Rive d'Arcano - Rodeano al. 42 l. 420. Sacile asilo infantile al. 45 l. 450. S. Giorgio di Nogaro al. 46 l. 460 Tolmezzo al. 48 l. 480. Tricesimo al. 108 l. 1080. Udine Scuole professionali al. 47 l. 470. Id. Società Giardini infantili al. 214 l. 2140. Id. Scuola e famiglia al. 243 l. 2430. Id. Asilo infantile Immacolata al. 151 l. 1510. Villa Santina asilo al 48 l. 480. Zuglio-Formeaso al. 42 l. 420.

Sussidi agli asili infantili

Il ministero ha stabilito i seguenti sussidi agli asili infantili della Provincia. Lire 100 cadauno: Fagagna, Carpasco, Ospedaletto, Morteglianо, Lavariano, Pasian di Prato. Cedarchis, Piano d'Arta, Brugnera, Chiusaforte, Coseano, Nogaredo di Corno, Dignano. Enemonzo, Faedis Rorai grande, Torre di Pordenone, Passons, Pesaris, Preone, Raveo, Rodeano Socchieve, Torreano, Maria Bambina di Udine, Zuglio, Ciconicco.

Lire 150 cadauno Ampezzo, Gemona, (Modesti Baldissera), Pasian Schiavonesco, Oseacco, Spilimbergo, Villa Santina, Moggio, Nimis.

Lire 200 cadauno, Pozzuolo, Prato Carnico, S. Giorgio, di Resia, Tolmezzo, Tricesimo, Codroipo.

All'Asilo di Monteaperta lire 250 di Sacile 300, di Illeggio 350, di Udine (Giardino d'Infanzia 500.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Encomio solenne

Apprendiamo con piacere che al tenente Favit Antonio è stato ultimamente tributato l'encomio solenne per il seguente motivo:

« Accortosi che in un vicino deposito di munizioni s'era sviluppato un incendio, con pronto intervento impediva che si propagasse. Riportava varie ustioni.

Il tenente Favit si trova dal principio della guerra nell'esercito ove combatte con entusiasmo e con fede. Fu già ripetutamente ferito e decorato con splendida motivazione della medaglia d'argento al valor militare.

SAURIS

Una donna che uccide la figlia e rivolta poi l'arma contro sè

A Sauris di Sopra si è svolta una tragedia raccapricciante.

Già da parecchio tempo certa Menegon Margherita di Natale, maritata a Petris Giuseppe, andava ripetendo ch'era stanca di vivere, perchè la sfortuna la perseguitava ovunque.

Ella manifestava così l'insano pensiero di troncare la propria vita piena di tribolazioni e di dispiaceri.

Difatti ieri, la disgraziata donna, preso un rasoio, anzitutto tagliò la carotide alla propria figliuola Natalia-Giovanna di appena 15 giorni e poi rivoltandosi il ferro contro sè stessa si segava la trachea.

Fortunatamente la figliuola più grande era assente da casa, altrimenti alla poverina sarebbe toccata la stessa brutta sorte della sorellina.

La madre morì subito dopo il malsano fatto verso le 5 e un quarto del pomeriggio, la bambina, visse fino alle 10 del mattino.

L'accaduto ha prodotto in paese una profonda e penosa impressione e si commenta in più modi il misfatto.

TARCENTO

Valore friulano

E' con vera compiacenza, che in su i nostri giornali assai spesso ci è dato leggere non breve elenco di nostri Friulani insigniti di medaglia al valore, per ardimentosi atti di coraggio compiuti nelle file del glorioso nostro Esercito. E' ancora questo nostro il Paese di Tita Cella, proclamato da Chi se ne intendeva, Giuseppe Garibaldi: « Prode tra i Prodi ».

Uno dei nostri, che maggiormente si distinse in questa guerra, è « Umberto Benedetti », Capitano negli Alpini, che scrisse pagini immortali di valore sulle alte cime delle Retiche e delle Giulie.

Ferito nell'Agosto 1915 sul Monte Nero, con sollecitudine guarito, promosso Capitano, fu inviato alla sua Compagnia tra le balze del Trentino.

Fu là, raggiungendo con indomito coraggio la cima del Cauriol, che guadagnò la prima medaglia d'argento al valor militare.

Ma quel fiero, indomito Friulano non dovea sostare nel compiere segnalati atti di coraggio.

Sul Monte « Gardinal » nel 14 e 15 Settembre 1916 il nostro « Benedetti Umberto da Ampezzo, Capitano nel.... Reggimento Alpini, esempio costante di coraggio, e di « attività con le intelligenti disposizioni date, e la prontezza con cui « le attivò, concorse col proprio reparto alla « conquista decisiva » « di una posizione accanitamente difesa dal nemico, si meritava la « seconda medaglia d'argento al « valor militare. » »

La di lui famiglia deve essere ben superba, che questo suo bravo siasi meritato in meno di un anno due medaglie al valore! *L. P.*

Cronaca Cittadina

Pro orfani di Guerra. — Giovedì alle ore 15 presso la deputazione provinciale, e presieduta dal Signor Prefetto, Comm. Errante seguirà una riunione dei Sindaci dei capoluoghi di mandamento per trattare argomenti relativi alla assistenza e protezione degli orfani di Guerra.

Alla riunione parteciperà il dott. Casalini segretario generale dell'opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra, presieduta da S. E. Luzzatti.

Per S.S. Ermacora e Fortunato. — Sua Ecc. Mon. Anastasio Rossi Arcivescovo, somministrerà nella chiesa della Purità, il 12 corr. Giovedì alle 9.1|4 la S. Cresima.

Il Consorzio Granario di Udine accetta prenotazioni di formaggio uso Pecorino Romano e di formaggio grasso.

Nel mondo scolastico

Scuole Tecniche

Dagli esami risultarono licenziati dalla III.a A: Cecconelli Alfieri, Cirio Pietro, Corona Emilia. Della Marianna Fabio, Missoni Dario, Pirotti Gio. Batta, Tinor Daniele, Trieb Umberto.

Dalla III.a B: Buzzi Angelo, Durigon Vittorio, Francescon Nereo, Lazzarini Ulisse.

Dalla III.a C: Barbini Fiorello Chisilo Giovanni, Clocchiatti Ferruccio Cristini Gino, Cudugnello Annino, Frighieri Domenico, Galante Pietro, Galanda Silvio, Marinelli Osvaldo, Orlando Ottone, Pancrazi Mario, Rigatti Danilo. Romano Aldo.

Dalla III D.

Del Fabbro Bruno, Lorenzone Mario Martinis Romano, Sant Enrico, Tinicolo Aldo, Tinicolo Giovanni, Tonini Primo.

Esterni: Badini Silvio, De Luigi Ferdinando:

Due nuovi soci della Croce Rossa.

Ci furono portate all'ufficio questa mattina lire 100 dall'ing. Fachini per l'iscrizione a socio perpetuo della Croce Rossa dall'ing. M. Schiavi, 100 dai sig. Rina e Leonardo Rizzani per l'iscrizione a socio perpetuo della Croce Rossa di Antonio Fanna.

Le 100 lire erano accompagnate dalle seguenti parole:

L'ing. Carlo Fachini, dolentissimo di non aver potuto assistere per una lontana assenza, il povero amico ing. Mosè Schiavi lo iscrive socio perpetuo della Croce Rossa.

Rina e Leonardo Rizzani per inscrivere Socio Perpetuo Antonio Fanna l'amico fidato e beneamato di tutta la famiglia Rizzani versano lire 100.

Un suicidio. — Un pietoso caso è successo il giorno 7 luglio corrente alle ore 18. Certo Randisi Onofrio fu Vincenzo d'anni 20 da Girgenti si suicidava impiccandosi.

L'infelice fu travolto al triste passo dallo sconforto, in seguito ad amputazione subita.

Spendita di biglietti falsi

Fu arrestato un tizio di Avellino. Egli aveva tentato spendere un biglietto da 10 lire falso. Sventato il tentativo e condotto lo spenditore davanti ai carabinieri, fu sottoposto a perquisizione. Trovatigli indosso due biglietti da 50 lire falsi, fu trattenuto in arresto.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 27628.75

In morte dell'ing. M. Schiavi:	
G. Pantarotto	5.—
G. Cremese libraio	2.—
avv. Tavasani E.	10.—
M. L.	5.—
avv. Girardini e Nardini	5.—
Elisa de Puppi	5.—
In morte di Elisa di Gleria:	
G. Pantarotto	5.—
Missio Giovanni	5.—
ditta Muzzatti e Magistris	20.—
Bolzicco Alessandro	2.—
Lestuzzi Luigi	5.—
Bortolussi e Braidotti	10.—
Nonino Luigi	5.—
Galliussi Massimino	2.—
cav. Minisini, avv. Otello Rubazzer, Enrico Sandri	50.—
dott. Fausto Aldrighetti	5.—
Giovanni Griffaldi	5.—
Ruggero Covra fu G.	5.—
cav. Ugo del Vecchio	10.—
Clotilde ved. Sandri	5.—
Pesavento Domenico	1.—
In morte della sig. nob. Boreatti Zanuttini:	
I figli, dott. Primo e avv. Secondo	100.—
Francesco Boccacin	5.—
avv. Girardini e Nardini	5.—
N. N. offerta	5.—
comm. Marco Volpe mensile	300.—
Nonino Luigi in morte di Biagio Bulfon	5.—
In morte di Antonio Fanna:	
avv. Nardini e Girardini	5.—
G. B. Cremese	2.—
D. Del Pup	10.—
Bolzicco Alessandro	2.—
Giulia Mascialiri Zambelli off.	25.—

Totale L. 28259.75

Croce Rossa

Somma precedente L. 6425.40

In morte di E. de Gleria:	
Riccardo Rebora	5.—
Paola Cremese ved. di Brazzà	5.—
Celso Cremese	5.—
sottoten. Mario Girolamo del Negro	5.—
Attilio Barzaghi	2.—
Pietro Commessatti	5.—
prof. Perna	25.—
Vittorio Beltrame	2.—
Livia Amarli Petrucco, Fiume Veneto	5.—
Pietro Comessatti in morte di C. Zanuttini	5.—
Vittorio Beltrame per A. Fanna	2.—
P. M. Schiavi	2.—
co. Elisa de Puppi p. Zanuttini	5.—
Maria Ciani p. Filomena Rioli	2.—
p. Mosè Schiavi	
ten. ing. Angelo Gabbiati	5.—
ten. ing. Cesare Mazza	5.—
ten. dott. E. del Torso	5.—
ing. Carlo Fachini per farlo socio perpetuo	100.—
p. A. Fanna Luigi di Ambrogio	5.—
famiglia prof. di Gasperi	2.—
Rina e comm. Leonardo Rizzani per iscriverlo socio perpetuo	100.—

Totale L. 6720.40

In memoria di Elisa De Gleria a mezzo della Patria

Somma precedente 150. Ten. Ive Amirteo 10, Bortolo Capellari 10, distilleria Canciani e Cremese 10, Canciani Marcelliano 5, Sottocorona Roberto 5, Gurisatti Pietro 5. Totale 195.

Orfani di guerra

Somma precedente L. 4931.50

Alessandro Nimis per l'ing. Mosè Schiavi	25.—
Giulia Nascimbeni Zambelli p. un triennio 17-18-19	30.—

Totale L. 4986.50

Beneficenza varia

All'Ospizio Cronici in morte di E. De Gleria lire 10

Al Gesù Bambino, Maria Corradina in morte della sorella Elisa de Gleria lire 20, Teodolinda ved. Corradina 5 in morte della cognata Elisa de Gleria.

All'ufficio notizie prof. L. Chiussi in morte di E. De Gleria 5; co. Elisa de Puppi per D. del Vecchio 5; cav. G. Ragazzoni 20 per la morte dei f.lli Rea, co. De Puppi, E. de Gleria, D. Del Vecchio, A. Fanna.

Alla Scuola e famiglia: cav. Pietro Piussi e famiglia 10 per sig. Zanuttini, 10 per sig. E. De Gleria, famiglia avv. Bertacioli in morte dell'ing. Schiavi 5.

Ai veterani e Reduci in morte di A. Fanna: co. Elisa de Puppi 20, Adolfo Clain 2.

Ai feriti in transito Enrico Viezzi 1 per A. Fanna, 1 per ing. Schiavi.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Un pubblico straordinariamente affollato a tutte le rappresentazioni accorse ieri ad ammirare il lavoro drammatico: « Ma l'amor mio non muore.. ».

Il successo di questo bellissimo lavoro può ben dirsi meritato, sia per l'interesse palpitante dell'azione, che per la magistrale interpretazione che ne dà Lyda Borelli.

Questa sera il lavoro si ripete.

TEATRO MINERVA

La « Leggenda di Pierotte » ha avuto ieri un bel successo; il pubblico ammirò non soltanto una cinematografia ben fatta e una interpretazione efficace, ma un film ideato con molto garbo e con fine intendimento di arte.

Oggi si replica; domani nuovo programma.

Notizie della notte

Scarsi sono i telegrammi giunti durante la notte. L'unico veramente interessante e confortante, è il comunicato austriaco, il quale confermando quello tedesco, in data di ieri sera, dice testualmente:

«A nord-ovest di Stanislau ieri dopo due giorni di lotta accanita, le prime posizioni delle nostre organizzazione difensive dovettero essere abbandonate al nemico. L'estensione del guadagno del terreno dei russi fu impedita dall'intervento delle riserve.

«Sabato alla camera viennese il commissario per gli approvvigionamenti Hoffer dichiarò che in seguito ai risultati del raccolto dell'anno scorso abbiamo preso per base della quota normale per testa il deficit di circa 5 milioni e mezzo di quintali di granaglie per il pane. La situazione è aggravata dalla completa mancanza di patate, dal difficile approvigionamento del grano, dalla diminuita produzione del latte dalle grandissime difficoltà di fornire, il mercato dei legumi e della frutta. A Vienna non vi sono legumi e quelli occorrenti per un pasto costano parecchie corone; gli operai sfiniti non hanno più la forza di lavorare.

Parlamento nazionale

Camera. Dopo Casalini e Basile, parlarono ieri, sull' esercizio provvisorio, Longinotti, Beiotti, Bianchi V., Patrizi e Frisoni. Risposero il commissario dei consumi Canepa e il ministro Meda.

Seguirono le interrogazioni sull' arresto a Firenze, per spionaggio, del triestino Vittorio Cuttin, già direttore de «La coda del diavolo» a Trieste, che lanciò l' accusa contro il deputato socialista Todeschini di essere una spia dell' Austria. Fra gli interroganti, vi è anche il deputato Giriani, mosso «dal desiderio di esprimere la compiacenza che una persona, la quale fu causa principale di un'accusa contro un membro del parlamento, sia stata arrestata sotto la gravissima imputazione di spionaggio e di tradimento a favore dell' Austria.

Il ministro dell' interno Orlando risponde di non poter dire nulla, non solo perchè non conosce gli elementi sui quali si è proceduto all' arresto ma perchè potrebbe, parlando pregiudicare il sacro diritto dell' imputato.

Interloquiscono gli altri due interroganti, Federzoni nazionalista e Turati socialista — quello suscitando proteste e invettive all' estrema sinistra quando dice che non solo il Cuttin fu accusatore del deputato Todeschini: questi, ottenendo le approvazioni dell' estrema sinistra e i commenti della Camera.

E parlano Treves socialista e il sottosegretario alle colonie Foscari nazionalista; questi, per riaffermare essere stato lui che rilevò in Parlamento e fuori, l' accusa contro il Todeschini, indipendentemente da quanto poteva aver detto il Cuttin; e infine il deputato Todeschini in propria difesa, ricordando le varie fasi della questione e insistendo nel dire aver egli agito sempre, in ogni occasione, da buon socialista e da buon italiano.

Il valore della „Brigata Udine"

Zona di Guerra 9

(...) In questi giorni la bella fanteria la di cui Brigata porta il nobile nome di Udine, della città d' avanguardia, ebbe con la consegna della medaglia al valore a molti dei suoi bravi, il premio per l' impetuoso ardimento cooperò alla conquista del Kuk, gettandosi di primo slancio alla conquista della quota 383 ad est di Plava, conosciuta tra i nostri col nome di Poggio Montanari.

Quelle giornate di battaglia rimasero e rimarranno delle più memorabili ed il comandante dell' Armata, S. E. il Generale Cappello, lo rilevò in un vibrante discorso rivolto alle truppe che erano schierate in un campo della retrovia.

Con la *Brigata Udine* (95 e 96 fant.) era pure la rappresentanza dell' eroica Brigata Sorella, la «Firenze» (127 e 128) ed i due nomi e le due glorie si confonderono sotto il tricolore.

Il generale Cappello chiuse il suo discorso al grido di *Viva l' Italia!* ed i soldati fecero eco al loro capo, ripetendo più volte *Viva l' Italia!*

Quindi furono consegnate le medaglie d' argento ai seguenti militari:

Cav. Mario Ruggeri, comandante il 3.o battaglione, tenente Giuseppe Mazzarese della compagnia mitragliatrici, sottotenente Umberto Righetti, aspirante Ermano Manzoni della compagnia mitragliatrici, capor. le Filippo morto poi in altro combattimento, soldato Mariano Morichini soldato Giovanni Assaro, soldato Francesco Pallino.

96.o fanteria: colonello cav. R. Romanelli, tenente colonnello cav. Celestino Monuntei, tenente Alessandro Sala, ufficiale di collegamento della Divisione, tenente Carlo Gianchi, morto in seguito a ferite, tenente Alessandro Taddei, tenente Giacomo Chione sottotenente Giuseppe Gulissano, sergente maggiore Leodino Beretta, caporal maggiore Domenico Gavini della compagnia mitragliatrici, soldati Antonio Molinari, Sabatino Matteucci, Vincenzo Camillo, Gaetano Malè.

Brigata Firenze 127 fanteria, capitano Ugolino Fattirolli, sergente Lorenzo Panerai, soldato Francesco Rossini. 128.o fanteria: magg. Umberto Somma tenente Pietro Bruno.

Consegnate le medaglie le truppe agli ordini del Comandante la Divisione e dei rispettivi comandanti di Brigata, sfilarono marzialmente davanti a S. E. il generale Cappello.

La nostra offensiva di primavera

Un lungo comunicato dell' Agenzia Stefani, ricevuto iersera, trasmette il riassunto delle operazioni compiute sulle nostre fronti da marzo a giugno 1917. Questo riassunto, chiaro e completo, ci fa riandare ad avvenimenti già noti, presentandoceli però nel loro collegamento con le premesse e con le conseguenze. Questa nostra offensiva di primavera, fu preparata durante l' inverno con lo sviluppo sempre maggiore della nostra potenzialità militare. La battaglia, nella quale l' offensiva culminò, fu quella sulla fronte Giulia, che si svolse secondo il piano del Comando Supremo stabilito. Le operazioni cominciarono il 12 maggio con un' accurata preparazione di artiglieria, che raggiunse la massima intensità e violenza nella mattina del 14; sul mezzogiorno del 14, la fanteria iniziò, da Plava e da Gorizia, la sua avanzata.

La battaglia si può dividere in due fasi: l' attacco sul medio Isonzo e l' attacco sull' altopiano carsico. Il numero totale dei prigionieri fatti dal 14 al 28 maggio ascese a 23,681, di cui 604 ufficiali; 38 cannoni dei quali 13 di medio calibro; 148 mitragliatrici e 27 bombarde, oltre a rilevante quantità di fucili e di materiale da guerra.

Il terreno conquistato ha un' importanza strategica notevole; ci assicura il possesso della maggior parte del baluardo roccioso di M.Cucco e di Monte Santo altre l' Isonzo; sul Carso la nostra linea di Castagnavizza al mare fu portata avanti da 1 a 4 chilometri: «una formidabile tenaglia «che il nemico si opponeva sul Carso «venne distrutta, una terribile cerchia di trinceramenti ed armi che «teneva confitta al suolo la nostra «ala destra fu conquistata, lasciando «un più largo respiro per le op razioni future».

Gli austriaci tentarono la controffensiva; contro il Vodice, sul Carso ma l' unico vantaggio conseguito con i loro aspri sanguinosi combattimenti fu l' avere noi sgombrato, alla destra e a sud di Jamiano, da 200 a 80 metri per una lunghezza di poco più di due chilometri una zona troppo esposta al fuoco nemico. Restarono nelle nostre mani altri 585 prigionieri, tra i quali 30 ufficiali. Si calcola poi che, oltre ai 24200 prigionieri (dei quali 634 ufficiali), almeno altri 100000 nemici siano stati messi fuori di combattimento.

L' azione sulla fronte trindentina ci portava alla conquista del Passo dell' Agnella e del massiccio dell' Ortigara ed alla cattura di altri 1500 prigionieri, di cui 85 ufficiali.

Il comunicato del Comando Supremo enumera quindi una serie di operazioni minori e dedica speciale capitoletto alle azioni aeree ed agli avvenimenti sulle fronti albanese e macedone, e conclude:

«Così, all' inizio del terzo anno di «guerra, combattè e vinse l' esercito «nostro dimostrando come alla sem«pre cresente potenzialità dei mezzi «materiali, al perfezionamento con«tinuo dell' organizzazione, corrisponda «un incessante rinnovarsi di tutte le «energie fisiche e morali della na«zione in armi, la quale è sempre più «salda e compatta, e dalla gesta com«piute, dalla sicura coscienza della «propria forza, trae la fede ferma e «ardente nella vittoria».

Il processo per attentato al principe Serbo

Un comunicato serbo dà notizie di un processo pubblico svoltosi a Salonicco contro gli autori d' un attentato al principe Alessandro di Serbia, commesso a Ostrovo il 29 agosto del 1916. Gli attentatori erano affigliati all' organizzazione segreta «Unione o Morte». Tra questi Rade Molobab tchnato in Austria, persona sospetta, in intimi rapporti col colonello Dimitriyevitch. Questi in base a lettera e rapporti fu quello che preparò nel 1914 un colpo di stato in Serbia, che, grazie all' opposizione di alcuni ufficiali, fallì completamente.

Il tribunale militare ha condannato a morte il colonello Dimitriyevitch, il comandante Vulovitch, il colonello Milovanovitch, il colonello Toutzovitch il tenente colonnello Velimir Vemitch, il colonello Lazitch e Malobabitch. Alla prigione ed ai lavori forzati il generale Popovitch, il colonello Tscheda Popovitch, Radenkvitch. Quattro condannati a morte sono stati graziati, gli altri tre hanno subito l' esecuzione della pena.

ULTIMA ORA

Nuovi reiterati attacchi russi presso Stanislau

BASILEA 10 — Si ha da Berlino un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice: fronte occidentale nulla. Fronte orientale i russi attaccarono di nuovo sulla strada Kaliez Stanislau Le loro forze sono state arrestate da un nostro contrattacco. A nord del Dniester nessun particolare avvenimento. (Stef.)

Le ragioni dell'attentato.

MADRID, 10. — L' aggressore del marchese Cortina è l' ex deputato di Tarragona, Juan Caballe che aveva chiesto alla Banca di credito di aprirgli un credito importante. Il marchese Cortina presidente del consiglio d' amministrazione si era opposto. Caballe fece pure l' impiegato della banca. L' aggressore venne arrestato. (Stef.)

Un membro dello stato maggiore assassinato

COPENAGHEN, 10 — Il «Dagens Nyheter» dice che il colonello Alietr Smith membro dello stato maggiore svedese fu trovato assassinato nel suo domicilio con un colpo di rivoltella Si crede che l' assassino abbia voluto procurarsi importanti piani che erano in possesso al colonnello (Stef.)

Sul fronte francese un attacco tedesco respinto

PARIGI 10. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: l' attività delle due artiglierie si è mantenuta abbastanza viva a sud di Filain come pure nella regione della quota 304. In Alsazia un colpo di mano contro le nostre trincee del bosco di Carspach è fallito sotto i nostri fuochi. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef).

Jonnart a Parigi per istruzioni

PARIGI 10. Il ministero degli esteri comunica: Jonnart alto commissario in Grecia si reca a Parigi per conferire col governo sul seguito da dare alla sua missione. Durante la sua assenza Clausse consigliere di ambasciata che fu distaccato presso di lui lo sostituirà e riceverà le sue istruzioni. (Stef)

Un attentato in Spagna

MADRID 10. Il marchese di Cortina ha avuto stamane alla banca spagnola di credito una discussione con un deputato liberale prietista. Questi estrasse improvvisamente la rivoltella e fece fuoco sul suo interlocutore. Il marchese Cortina fu colpito da un proiettile al braccio destro. (Stef)

Un piroscafo affondato nel Mediterraneo, 50 vittime

PARIGI 10. Ufficiale. Il piroscafo Caledonien delle Messaggeries Marittimes è affondato il 30 giugno nel Mediterraneo in seguito all' esplosione di una mina o di un siluro. Aveva a bordo 430 persone 380 furono salvate. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stanotte spirava a 57 anni

Rizzi Stefano Antonio.

La moglie e i figli, danno a parenti e conoscenti il triste annunzio. I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 9 1|2 partendo dalla casa di via Lombardia N. 16.

Udine 10 Luglio 1917.

Ringraziamento

Lucio de Gleria con l' animo commosso ringrazia tutti coloro che in qualunque modo concorsero ad onorare la memoria della adorata sua Madre

Elisa Corradina ved. De Gleria

Sente poi il particolare dovere di esprimere i sensi della massima riconoscenza all' Ill.mo sig. dott. cav. Giuseppe Murero per le intelligentissime ed amorevolissime cure prodigate alla Cara Estinta.

Udine 9 luglio 1917.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

NUOVA GESTIONE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in Via Cavour N. 24 - Palazzo proprio

Situazione al 30 Giugno 1917

ATTIVITA'

Cassa	L.	87,047,32
Cambiali in Portafoglio	»	765,781,50
Buoni del Tesoro scadenti nel 1917	»	100,000.—
Valori di proprietà della Banca	»	245,899,04
Conti Correnti garantiti	»	17,829,35
Debitori diversi	»	6228,50
Corrispondenti bancari e diversi	»	403,493,95
Stabile di proprietà della Banca	»	150,000.—
Mobile e Casseforti	»	2,000.—
Effetti per l' incasso	»	3,097.—
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	155,876,92
» liberi a volontari a custodia	»	71,844,67
» a cauzione servizio	»	15,000.—
Totale delle attività	L.	2,063,876,75
Spese, imposte, tasse e interessi passivi	»	31,707,06
Totale generale	L.	2,095,583,81

PASSIVITA'

Depositanti a Risparmio	L. 1,158,716,55		
» a piccolo Risparmio	» 84,436,51		
» in Conto corrente	» 267,638,21		
			1,510,791,07
Cassa di providenza agl' impiegati		L.	8,954,79
Creditori diversi		»	5,509.46
» per dividendo		»	6,577,75
Corrispendenti Bancari e diversi.		»	30,188,35
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	155,876,92
» liberi e volontari a custodia		»	71,844,68
» a cauzione servizio		»	15,000.—
Totale delle passività		L.	1,804,803,21

CAPITALE SOCIALE

Capitale (Azioni N. 8893)	L. 222,325.—		
Fondo di riserva ordinario	» 5,556,21		
» straordinario	» 152,40		
» oscillazioni valori	» 10,516,40		
		L.	238,549,65
Utili netti dell' Esercizio 1916		»	—
Rendite corrente Esercizio e risconto a favore 1917		»	[illegible]30,95
Totale generale		L.	2,095,[illegible]3,81

Il Sindaco dott. prof. C. Cottarelli — Il Presidente Cav. Giusto Venier — Il Direttore Rag. R. Perosa

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 25 cadauna.
Riceve depositi in denaro:
a Risparmio 3 1|2 0|0
a piccolo risparmio 4 0|0
in Conto Corrente al 3 1|2 0|0
in Conto vincolato a scadenza fissa al 4 0|0
} Netto da imposta di R. M.

N. B. — *Gl'interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.*
Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.
Apre Conti correnti garantiti. Fa antecipazioni su Valori. Fa servizio di cassa e di custodia per conto di terzi.
Emette assegni della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.